

sposti gli edifizî del luogo, tuttavolta pel numero tragrande de' fanciulli che vi si recavano, massime dalla parte di mare, nel principio dello scorso secolo si trovò necessario ampliarne il circuito, aumentarne le fabbriche, cominciandosi eziandio l'ampliamento della chiesa più comoda alla moltitudine degli abitatori e più conveniente al decoro della città. Della nuova chiesa pose ne' fondamenti la 1.^a pietra solennemente il doge Pietro Grimaldi sotto il titolo della Visitazione della B. Vergine Maria, come rilevasi dal medaglione coll'anno 1745, che fu gettato ne' fondamenti stessi, ed esibisce Corner, nel rovescio esprimendosi l'affettuoso incontro di s. Elisabetta alla visitante B. Vergine, presenti i ss. Zaccaria e Giuseppe, e in giro l'epigrafe: *Ex ore Infantium et Lactantium*. A perpetua memoria del benefico padronato de' dogi sul pio luogo, e per l'acquisto dell'antiche pontificie indulgenze, concesse a chi nella domenica delle Palme visitasse l'ospedale e lo soccorresse con limosine, in tal giorno lo visitavano il doge e il senato, lasciando limosine a sovvenimento de' trovatelli, il che continuarono a praticare ad onta ch'era cessato l'obbligo anteriore. Ora si attende alacramente a compire la chiesa, che il Moschini dice disegnata da Giorgio Massari, elegante e armonica, di forma ovale, con gajo soffitto dipinto dal Tiepoletto; ed osserva che ivi si ricevono gli esposti, e le fanciulle restano educate al canto e al suono, e in donneschi lavori. Riferisce il lodato Mutinelli a p. 556, di tutti i famosi conservatorii di musica di Venezia, di cui nel § XV, n. 1, non rimane ora che una miserabilissima reliquia nel solo *Coro delle donne della Pietà*, alla cui spesa si provvede colle rendite del legato disposto a quest'oggetto da Pietro Foscari procuratore di s. Marco, con testamento 8 settembre 1739. Poche femmine che cantano, e poche che suonano, formano adesso questo coro tanto diverso dall'antico. Dichiarò il *Dizionario geo-*

grafico: L'ospedale di s. Maria della Pietà, con ospizio molto ampio pegli esposti e conservatorio di fanciulle, oltre il conservatorio di s. Alvise che ne dipende, di cui nel § X, n. 41 (non è ora più, per quanto dirò collo *Stato personale*), raccoglie alla ruota gli esposti, li fa allattare in campagna, e li riceve di nuovo nella casa; se ne calcolano 1300 in campagna, 100 alimentati nell'istituto e 190 nel conservatorio delle giovani a s. Alvise (cioè all'epoca in cui fu pubblicato). Leggo nello *Stato personale*: Qui si raccolgono tutti i bambini di sconosciuta provenienza, i quali in gran parte vengono, dietro congrua corrispondenza, consegnati a balie delle provincie venete. Vi è il cappellano rettore e confessore dell'istituto, il confessore delle suore di s. Vincenzo de Paoli, e 4 mansionari. I figli che vi dimorano stabilmente sono 70 circa. Il riparto de' bambini è sorvegliato e diretto da 3 suore, e da altre 4 il riparto adulte, sotto una stessa superiora, dipendenti per altro dalla superiora locale della loro comunità alle *Penitenti*, di cui nel n. 9 di questo § ne parlo. Si pubblicarono in Venezia dalla tipografia Gattei nel 1856 due opuscoli riguardanti questo pio luogo: *Brevi cenni sull'origine e sullo stato attuale dell'istituto degli Esposti in Venezia: Programma pel compimento del prospetto della chiesa di s. Maria della Pietà, indiritto alla generosa carità de' veneziani*.

7. *Pia Casa de' Catecumeni* in s. Gio. Battista, nel sestiere di Dorsoduro. Anche in questo benemerentissimo e celebre stabilimento, che ha per santissimo scopo, ad imitazione della *casa de' Catecumeni* e *Neofiti*, fondata in Roma da s. Ignazio Lojola, di ricondurre gl'infelici *Infedeli* nel materno grembo della *Chiesa Cattolica* (fuori della quale non vi è l'eterna salute! dogmatica, salutifera e terribile sentenza, che per amore del *prossimo*, vocabolo ormai inusitato! con perseve-